

Dignità e lavoro per custodire la bellezza

Oltre 200 persone in situazioni di difficoltà da inserire in percorsi formativi e lavorativi che le vedranno impegnate nel rendere i quartieri delle loro città più belli e vivibili. È l'obiettivo del progetto "Custodi del bello", presentato lo scorso 7 luglio a Roma da Caritas italiana e **Fondazione con il Sud**, che arriverà anche nelle regioni del Sud Italia.

Presenti alla conferenza stampa, presso la sede di **Fondazione con il Sud**, il direttore di Caritas don Marco Pagnello, il presidente della fondazione, Stefano Consiglio, il vicepresidente del consorzio *Communitas*, Luciano Marzi project manager del progetto Sud, e numerosi amministratori locali e sindaci provenienti da tutta Italia. Nato a Milano nel 2017,

*L'iniziativa di Caritas italiana e **Fondazione con il Sud** rivolta a persone in difficoltà ha l'obiettivo di creare un vero percorso di inclusione sociale*

negli anni successivi il progetto è stato sperimentato con successo a Firenze, poi Roma, Brescia e Savona. Ora, le città inizialmente coinvolte saranno Caltanissetta, Bari, Bitonto, Cagliari e Matera a cui se ne potrebbero aggiungere altre. Nei prossimi 36 mesi, solo in queste cinque città, 44 squadre di lavoro - in cui saranno suddivisi i partecipanti - si prenderanno cura di strade, parchi, giardini, monumenti e luoghi di aggre-

gazione come scuole e piazze. L'investimento complessivo messo in campo da Caritas Italiana, attraverso fondi 8xmille messi a disposizione della Cei e **Fondazione con il Sud**, è di 800mila euro. Di questo, oltre mezzo milione di euro andrà direttamente a pagare il lavoro delle persone fragili, sostenendone il reddito, mentre la restante parte sarà destinata ai tutor che formeranno e accompagneranno i "custodi", per la gestione amministrativa del progetto e la relativa comunicazione. I "Custodi del bello" sono promossi dal consorzio "Communitas", dalla fondazione "Angeli del bello" e dall'associazione "Extra pulita".

«Questa iniziativa - ha spiegato don Marco Pagnello, direttore di Caritas italiana - evidenzia l'im-

portanza di accompagnare le persone che si affidano a noi in un reale percorso di inclusione sociale e lavorativa». Il progetto si articola in tre fasi principali. Nella prima, enti locali, del terzo settore e le Caritas diocesane selezionano le persone fragili italiane e straniere in stato di difficoltà. Dopo la selezione, i soggetti vengono formati per far parte delle squadre di intervento, mentre la terza fase prevede l'inserimento lavorativo.

«La bellezza e la speranza - ha sottolineato Stefano Consiglio, presidente della **Fondazione con il Sud** - sono due grandi attivatori di cambiamento, soprattutto attorno a beni comuni e se interessano persone con fragilità sociale».

Giovanni Salsano



I «Custodi del bello» all'opera

